

Vigili del Fuoco, Brizzi (Conapo): “Ci trattano da Corpo di serie B”

di Giuseppe Picciano

Riconoscimenti di carattere professionale, mancanza di adeguamenti salariali, carenza di personale: la vertenza dei Vigili del fuoco è complicata. Ne abbiamo parlato con Antonio Brizzi, segretario nazionale del Conapo, il sindacato di categoria.

Dunque, Brizzi, è solo una questione di risorse economiche?

“E’ una storia che si protrae da 30 anni. In questo tempo le risorse economiche si sarebbero trovate se solo i sindacati del corpo fossero stati uniti nel richiederle con fermezza e chiarezza, invece hanno perseguito strade diverse e ambigue. Negli anni ‘80 i vigili del fuoco sono stati omologati al normale pubblico impiego inquadrandoli tra le “aziende di stato” anziché tra i corpi preposti alla sicurezza

pubblica e di questo ne stiamo pagando le conseguenze ancora oggi”.

Per venire incontro alle vostre istanze, da quale priorità si potrebbe cominciare?

“I Vigili del fuoco quando entrano in servizio pregano sempre di poter tornare a casa. Non digeriamo più la sistematica giustificazione che per noi i soldi non ci sono mai, ci sono troppi sprechi della cosa pubblica. In ogni caso, abbiamo fatto un elenco di precise richieste in ordine di priorità comparando retribuzioni e pensioni tra i corpi, privilegiando chi rischia la vita. Ma vi è di più, abbiamo una priorità nelle priorità che non piace ai sindacati del personale amministrativo: chiediamo che tutte le eventuali risorse che derivano dall’applicazione dell’art. 19 della legge 183 del 2010 (specificità di chi rischia la vita) siano prio-

ritariamente destinate al personale in uniforme per perseguire l’obiettivo dell’equiparazione, una proposta che gli altri sindacati non vogliono raccogliere perché tengono i piedi in più scarpe”.

Perché vi considerate un “corpo minore”, visto che anche le forze dell’ordine lamentano gli stessi problemi?

“Le forze dell’ordine hanno problemi sacrosanti e che sono in parte anche i nostri e sovente siamo scesi in piazza a loro fianco. I Vigili del fuoco hanno però una sacrosanta lamentela in più: siamo il corpo meno retribuito tra tutti, con una sperequazione che parte da 300 euro al mese nelle qualifiche più basse per arrivare a cifre indicibili per il personale direttivo e siamo il corpo meno tutelato in materia di pensioni. Non siamo noi a considerarci un corpo minore, ma l’evidenza dei fatti”.